



Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale per l'Ambiente  
e l'Ecosistema  
Unità Operativa Dirigenziale  
Valutazioni Ambientali

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0834874 22/12/2016 15,06

Mitt. : 520507 UOD Valutazioni ambientali - R...

Dest. : CALCESTRUZZI AVERSANA DI TULIPANO SRL

Classifica : 52.5. Fascicolo : 33 del 2016



Ditta Calce struzzi Aversana di  
Tulipano s.r.l.  
PEC  
calcestruzzi aversana.srl@pec.it

e p.c.

UOD Genio Civile di Caserta  
PEC  
dg08.uod11@pec.regione.camp  
ania.it

**Oggetto: CUP 7945. Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA integrata con la Valutazione di Incidenza inerente il "Progetto di Ampliamento e Recupero Ambientale di una Cava sita in località "fontana Marcella" - Comune di Castel Morrone". Proponente Calcestruzzi Aversana di Tulipano s.r.l. Richiesta di integrazioni.**

Con riferimento al progetto in epigrafe, a seguito dell'istruttoria effettuata dal gruppo istruttore Carotenuto – Del Gaudio è emersa la necessità di acquisire le seguenti integrazioni.

**Premessa**

Il progetto presentato non raggiunge l'obiettivo, solo enunciato nello studio preliminare di verifica di assoggettabilità (Allegato 5), *del risanamento paesaggistico, cioè della ricostituzione dei caratteri generali ambientali e naturalistici dell'area, in rapporto con la situazione preesistente e circostante, attuata sia mediante un opportuno raccordo delle superfici di nuova formazione con quelle dei terreni circostanti, sia mediante il riporto dello strato di terreno di coltivo o vegetale preesistente, eventualmente insieme con altro con le stesse caratteristiche, seguito da semina o da piantumazione di specie vegetali analoghe a quelle preesistenti, anche commiste con altre a rapido accrescimento (riassetto naturalistico).*

Infatti dall'esame degli scarni elaborati prodotti, in particolare la documentazione fotografica, e le sezioni tipo, si rileva che la cava già attualmente, per la gradonatura realizzata, risulta notevolmente impattante in quanto non si inserisce armonicamente nel paesaggio circostante.

Tale stato di fatto continuerà a sussistere a seguito delle metodiche di coltivazioni/ricomposizione che si intendono realizzare così come si evince dall'esame delle sezioni tipo ove pur cercando di attutire gli



*Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale per l'Ambiente  
e l'Ecosistema  
Unità Operativa Dirigenziale  
Valutazioni Ambientali*

*Il Dirigente*

effetti della ricomposizione già attuata modificando la grandezza dei gradoni ancora da realizzare per la restante parte di cava, non produce gli effetti previsti.

In particolare:

- a. non si procede al raccordo dei fronti di scavo con le superfici laterali alla cava;
- b. non si procede ad effettuare interventi di ingegneria naturalistica (DGRC n 3417 del 12/07/2002, come richiamata nel PRAE), in particolare per il recupero delle scarpate ove non è previsto alcun intervento di recupero vegetativo;
- c. si dimensionano gli angoli di scarpa dei gradoni con un angolo di inclinazione di circa 70° rispetto ai 45-50° dell'ambiente circostante,
- d. non è meglio specificato il motivo per cui per gradoni posti nella parte alta della cava e precisamente parte S-E, saranno realizzati di dimensione 3.00x3.00 a partire dalla quota di circa m 180 e fino alla quota di m 145, per poi sviluppare i successivi gradoni di dimensione 6.00x4.00 e angolo di inclinazione di 70°;
- e. viene solo enunciato ma non rappresentato graficamente nell'ambito del cantiere di cava un sistema di rampe di arroccamento per consentire negli anni, come espresso in relazione agronomica, il recupero delle fallanze impiantate. Nell'unica tavola planimetrica di progetto esibita Tav 4 (per altro per niente leggibile dal punto di vista minerario) non sono evidenziate tali pertinenze. Dal SIA si apprende che i gradoni saranno accessibili mediante una stradina laterale di opportuna pendenza e larghezza non inferiore a m 2.50;
- f. Non sono state fornite le sezioni di progetto come indicate sull'unica tavola planimetrica di progetto esibita Tav 4 - Nuovo Progetto 2016\_Modello digitale con individuazione delle sezioni-. Si osserva inoltre che non è stata fornita la progettazione richiesta dalla NdA del PRAE;
- g. non vengono rappresentate, ma solo enunciate nel SIA, opere di regimentazione idraulica quali: fosso di guardia, cunette e fossi di scolo al fine di garantire il deflusso delle acque;
- h. non sono meglio rappresentate le aree di stoccaggio del materiale, le aree di discarica dove viene allocato il materiale vegetale proveniente dallo scotico della superficie da coltivare;
- i. non viene formalmente proposto il piano di smaltimento dei rifiuti di estrazione come disposto dal D.Lgs 117/2008 e ssmmi;

Per gli aspetti inerenti la Norma di Attuazione del PRAE, come esplicitata ed interpretata dalle Linee Guida (1.2.2 e Conclusioni, entrambe riferite al testo delle Linee Guida), si evidenzia che entrambi gli elaborati, come approvati con Ordinanza del Commissario ad Acta n. 11 del 7 giugno 2006, sono costituenti del PRAE e *rappresentano un corpo unitario, non scindibile (1.2 Linee Guida)*.

Detto quanto innanzi, la cava in questione rientra in ambito perimetrato detto Area di Crisi ossia *di un territorio oggetto di intensa attività estrattiva, connotate da un'elevata fragilità ambientale, e*





Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale per l'Ambiente  
e l'Ecosistema  
Unità Operativa Dirigenziale  
Valutazioni Ambientali

---

*Il Dirigente*

*caratterizzate da una particolare concentrazione di cave autorizzate e/o abbandonate, ove la prosecuzione dell'attività estrattiva è consentita, per un periodo funzionale all'attuazione degli interventi autorizzati.....*

***La prosecuzione della coltivazione nelle aree di crisi è autorizzata sulla base di un nuovo progetto di coltivazione, che può prevedere anche superfici coltivabili, in ampliamento rispetto all'originario perimetro della cava, aventi, comunque, un'estensione non superiore al 30% rispetto alle superfici assentite ed anche in deroga,..... per un periodo massimo di 5 anni decorrenti dalla data di rilascio della nuova autorizzazione. Tale periodo può essere prorogato, per non più di 3 anni, da parte del competente dirigente regionale, in relazione alla complessità progettuale, alla estensione delle aree interessate, alla tipologia del recupero e/o ricomposizione ambientale, valutati dal dirigente medesimo. Il nuovo progetto di coltivazione delle cave ricadenti nelle aree di crisi, propedeutico al rilascio dell'autorizzazione e/o della concessione estrattiva per la prosecuzione dell'attività estrattiva,....., deve rispettare i criteri indicati nel capitolo 4.3.2.3 delle linee guida.***

Ancora le stesse Linee Guida al capitolo sopra riportato proseguono con l'affermare che:

*Per le cave autorizzate ricomprese nelle aree di crisi si prevede, in linea di principio, la possibilità della prosecuzione dell'attività estrattiva in corso, anche se in funzione prioritaria della riqualificazione ambientale, previa imposizione di eventuali nuove metodologie di coltivazione volte alla salvaguardia dell'ambiente, del paesaggio e della vivibilità o, se del caso, di una riduzione dei volumi estraibili e, comunque, per un periodo non superiore ai cinque anni dal rilascio della nuova autorizzazione, in nessun caso rinnovabile.*

Traslando tali atti di indirizzo nell'ambito del progetto proposto si ritiene che esso non soddisfa l'obiettivo primario della riqualificazione territoriale previsto dal PRAE per le Aree di Crisi da conseguire attraverso le seguenti azioni:

- *previsione di un nuovi programmi di coltivazione in funzione del recupero ambientale;*
- *prescrizione di nuove metodologie estrattive, ove necessarie;*
- *prescrizioni mirate ad una eventuale riduzione dell'estrazione quando è funzionale alla ricomposizione ambientale dell'area di cava ed è correlata alla durata massima dell'autorizzazione;*
- *redazione di un progetto ricomposizione e di riqualificazione ambientale.*

ma si configura esclusivamente come progetto di coltivazione senza per altro rispettare nella progettazione in linea generale gli atti di indirizzo del PRAE per la qualcosa si richiedono i seguenti atti integrativi.



*Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale per l'Ambiente  
e l'Ecosistema  
Unità Operativa Dirigenziale  
Valutazioni Ambientali*

*Il Dirigente*

*Per tutto quanto innanzi al fine di raggiungere gli obiettivi programmati dal PRAE per le Aree di crisi in cui rientra la cava gestita dalla società Calcestruzzi Aversana di Tulipano s.r.l. si chiede, ad integrazione della pratica trasmessa, la sotto elencata documentazione, da redigersi in funzione di 5 anni di attività correlata alla capacità tecnico economica della citata ditta al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi richiesti.*

#### **A. PROGETTO**

- 1) elaborati cartografici (richiesti per altro dal PRAE art. 80) nelle scale indicate e necessari per la redazione della progettazione degli interventi a farsi quali
  - ✓ Stralcio dello strumento urbanistico generale vigente della zona e di quella circostante per un raggio di 500 metri intorno al perimetro della superficie richiesta, in scala 1:5000;
  - ✓ Analisi dello stato dei luoghi comprendente la verifica dei tipi di coltura presenti sull'area oggetto di richiesta di autorizzazione estrattiva estesa per un raggio di 500 metri intorno al perimetro richiesto, in scala 1: 5000;
  - ✓ Analisi dei fattori funzionali, viabilità interna ed esterna con particolare riguardo all'accessibilità all'area di cava, in scala 1: 2000;
  - ✓ Perimetrazione dell'area oggetto di richiesta individuante i capisaldi (soglie di fabbricati, boccaporti di fognature comunali, plinti di fondazione di tralicci ed altro) da riportare nella rappresentazione del rilievo plano-altimetrico di cui ai successivi elaborati grafici unitamente a punti trigonometrici posti alla distanza indicate nelle prescrizioni tecniche, in scala 1 :2000;
  - ✓ le tavole di planimetria del progetto esecutivo devono riportare il perimetro completo, da rappresentare con linea continua chiusa, al cui interno sono sviluppati gli interventi proposti;
  - ✓ Sulla nuova planimetria a farsi dovranno essere riportate le tracce di sezioni che intersecano tali estremi;
  - ✓ Le planimetrie di progetto devono essere prodotte in una unica scala;
  - ✓ Planimetrie e sezioni dello stato di fatto, rispettivamente nelle scale 1:1000 e 1:500;
  - ✓ Esibire le tavole richiamate nella relazione geologica, Elaborato R4, ma non fornite ovvero di integrare le stesse indicando tutti gli elementi utili al progetto presentato (giaciture, lineamenti strutturali essenziali, spessore delle coperture, forme e processi di versante, forme carsiche, pozzi, direzioni di flusso delle acque sotterranee, ecc.), in scala non inferiore a 1:2.000;





*Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale per l'Ambiente  
e l'Ecosistema  
Unità Operativa Dirigenziale  
Valutazioni Ambientali*

Il Dirigente

- 2) Si richiedono, in quanto non fornite (articolo 80 PRAE) relazioni ed elaborati cartografici nelle scale indicate e necessari per la redazione della progettazione degli interventi a farsi quali:
- ✓ Individuazione delle eventuali fasce di rispetto nei confronti di diverse proprietà, strade, ecc., su base catastale, in scala 1:2000;
  - ✓ Inquadramento generale comprendente l'analisi degli elaborati dei Piani esistenti, in scala 1:2000;
  - ✓ Stralcio del Piano delle attività estrattive, nella scala di piano;
  - ✓ Stralcio dello strumento urbanistico generale vigente della zona e di quella circostante per un raggio di 500 metri intorno al perimetro della superficie richiesta, in scala 1:5000;
  - ✓ Analisi delle presenze storico-archeologiche e vincolistiche;
  - ✓ Analisi dello stato dei luoghi comprendente la verifica dei tipi di coltura presenti sull'area oggetto di richiesta di autorizzazione estrattiva estesa per un raggio di 500 metri intorno al perimetro richiesto, in scala 1:5000;
  - ✓ Analisi dei fattori funzionali, viabilità interna ed esterna con particolare riguardo all'accessibilità all'area di cava, in scala 1:2000;
  - ✓ Perimetrazione dell'area oggetto di richiesta individuante i capisaldi (soglie di fabbricati, boccaporti di fognature comunali, plinti di fondazione di tralicci ed altro) da riportare nella rappresentazione del rilievo plano-altimetrico di cui ai successivi elaborati grafici unitamente a punti trigonometrici posti alla distanza indicate nelle prescrizioni tecniche, in scala 1:2000;
  - ✓ planimetria redatta nella scala 1:2000 riportante i punti di visuale della documentazione fotografica, già trasmessa, integrata con visioni panoramiche esterne ed al contorno dell'area di intervento,
  - ✓ Planimetrie e sezioni dello stato di fatto, rispettivamente nelle scale 1:1000 e 1:500
- 3) alle relazioni presentate si dovrà allegare la relativa progettazione (planimetrie 1/1000 o 1/500 e sezioni dove necessario in scala 1/500 o 1/200) nella scale sopra indicate riguardante:
- ✓ Redazione del programma dello sfruttamento per lotti temporali successivi di durata massima di 12 mesi per la durata complessiva di 5 (cinque) anni;
  - ✓ Localizzazione dei luoghi ove effettuare lo stoccaggio del terreno vegetale e le aree, incluse nell'autorizzazione, non interessate dallo sfruttamento;



*Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale per l'Ambiente  
e l'Ecosistema  
Unità Operativa Dirigenziale  
Valutazioni Ambientali*

Il Dirigente

- ✓ Localizzazione delle aree da adibire a discarica provvisoria e/o definitiva in relazione al volume di scarto, alle caratteristiche geotecniche del terreno di scarto e di appoggio, alle modalità di accumulo, al regime idrogeologico.
  - ✓ planimetria riportante le piste di arroccamento che sia funzionale agli interventi a farsi durante la fase di coltivazione del fronte e al suo recupero. La pista di arroccamento e le relative immissioni sui gradoni dovrà permanere anche dopo la realizzazione degli interventi di ricomposizione ambientale al fine di garantire la qualità e stabilità degli impianti realizzati;
  - ✓ planimetria riportante l'assetto idrogeologico dell'area sulla scorta della progettazione che possa indicare le dimensioni di un'adeguata rete di fossi di guardia intorno al ciglio superiore di coltivazione, collegati con la rete di smaltimento naturale e/o artificiale esistente nonché della regimentazione interna all'area di cave prevedendo la rete di caditoie al fine di evitare fenomeni erosivi che potrebbero danneggiare gli interventi di ricomposizione ambientale a farsi. Le dimensioni dei fossi di guardia devono essere proporzionati al flusso derivante dal regime idrico delle acque, definito per la superficie esterna al perimetro di cava e commisurate ai valori più elevati delle precipitazioni meteoriche degli ultimi 50 anni.
  - ✓ Si tenga conto ai fini della realizzazione della rete dei fossi di guardia esterni che essa deve racchiudere al suo interno tutto il cantiere estrattivo e quindi anche la viabilità interna al cantiere in particolare la pista di arroccamento; ciò comporta la necessità di rivisitare, sotto tali profili, l'intera progettazione presentata (che si ricorda essere definitiva) prevedendo le necessarie superfici di rispetto tra l'una e l'altra opera tale da consentire nel tempo gli eventuali interventi di manutenzione.
  - ✓ La scelta della scala di rappresentazione di tutti gli elaborati grafici deve essere unitaria per le planimetrie di progetto e per la scala delle sezioni;
  - ✓ Redazione del progetto di coltivazione che illustrerà, con planimetrie in scala 1:1000 o 1:500, ovvero nella scala più opportuna in rapporto alla estensione del giacimento da coltivare, e, comunque, con sezioni in scala 1:500 o 1:200, tali da poter consentire a chiunque la lettura dei dati atti a definire:
    - la consistenza del giacimento;
    - il numero dei lotti previsti;
    - la stima qualitativa e quantitativa del materiale utile;
- 4) Prevedendo la progettazione interventi di coltivazione di cava in modo tale che gli interventi si concludono in un tempo prefissato di cinque anni, si richiede:





*Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale per l'Ambiente  
e l'Ecosistema  
Unità Operativa Dirigenziale  
Valutazioni Ambientali*

---

*Il Dirigente*

- ✓ La scelta e i criteri di utilizzo di macchinari ed impianti, ove esistenti, al fine anche della determinazione della produttività dell'impresa;
- ✓ I piani di coltivazione temporali della cava in relazione agli anni richiesti in autorizzazione, con indicazione delle profondità massime da raggiungere con l'escavazione nonché dei volumi annuali di scavo in relazione alla produzione d'impresa prevista;
- ✓ L'interferenza prodotta dalla cava sul reticolo idrografico superficiale e sulle falde con realizzazione della sistemazione idrografica durante la fase di coltivazione e riqualificazione ambientale da rappresentare con planimetrie e sezioni;

Le planimetrie e i programmi di lavoro, sopra indicati, dovranno essere corredati da sezioni poste ortogonalmente ai fronti di estrazione e a una distanza di 25 metri le une dalle altre, nelle scale sopra citate;

- 5) Ai fini del recupero ambientale si chiede di integrare la documentazione prodotta con i seguenti elaborati e/o relazioni:
- ✓ relazione descrittiva dei singoli lotti annuali (progressivamente numerati e individuabili cartograficamente) previsti e del recupero proposto;
  - ✓ l'illustrazione del progetto di sistemazione della zona di attività estrattiva durante e al termine dell'attività, indicando specificatamente i lotti che progressivamente andranno sottoposti al riassetto e la modalità delle tecniche e delle tecnologie utilizzate per la ricostruzione dei suoli agrari;
  - ✓ la valutazione quantitativa e qualitativa dei materiali necessari per il riassetto e per ogni opera di sistemazione finale prevista;
  - ✓ l'indicazione dell'assetto morfologico che assumerà la zona di attività estrattiva al termine dell'attività di coltivazione, nonché l'illustrazione dettagliata delle opere e dei lavori da compiere, dei tempi e delle modalità di realizzazione degli stessi;
  - ✓ la descrizione dettagliata delle modalità di sistemazione delle scarpate e la geometria delle stesse, i provvedimenti antierosione, la rete di raccolta e smaltimento delle acque superficiali e sotterranee; in particolare dovranno essere evidenziate le quantità, le qualità e le modalità di riporto e compattazione dei ricarichi di terreno;
  - ✓ la valutazione tecnico economica, comprendente, tra l'altro, i computi metrici estimativi complessivi e di ogni singolo lotto;



*Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale per l'Ambiente  
e l'Ecosistema  
Unità Operativa Dirigenziale  
Valutazioni Ambientali*

---

*Il Dirigente*

- ✓ relazione comprendente la specificazione della destinazione finale dell'intero sito al termine dei lavori, della sistemazione dei residui di lavorazione e delle discariche dei tempi di attuazione degli interventi, da realizzare di norma contestualmente alla coltivazione nei tempi di cui alle norme. L'ultimo lotto deve essere completato entro e non oltre 6 mesi dall'ultimazione della coltivazione. Dovrà essere oggetto di recupero ambientale anche il piazzale di ingresso alla cava ovvero dovrà essere esplicitato altro tipo di intervento se esso è coerente con la destinazione urbanistica dell'area, si chiede di relazionare su tali fattispecie evidenziando in relazione e sul progetto a prodursi gli interventi a farsi;
  - ✓ progetto di riassetto e di sistemazione finale, redatto utilizzando la base cartografica del rilievo plano-altimetrico dello stato di fatto e della progettazione di coltivazione da redigersi nella medesima scala. Tale progetto dovrà illustrare la conformazione e destinazione finale del suolo, le opere previste, la rete di raccolta e smaltimento delle acque superficiali(anche sui gradoni), i lotti di progressivo intervento;
  - ✓ sezioni del piano di ricomposizione e di riassetto che dovranno essere eseguite sulla traccia delle sezioni degli elaborati grafici previsti nel progetto di coltivazione ed alla stessa scala grafica. Esse dovranno rappresentare contemporaneamente il profilo morfologico al termine delle singole fasi di scavo ed il profilo finale al termine del riassetto se effettuato i successivamente. Le sezioni dovranno essere in pari numero di quelle utilizzate nel progetto di coltivazione per permettere una precisa valutazione quantitativa dei materiali necessari per il riassetto dell'area interessata.
  - ✓ da un modello digitale del terreno in scala non inferiore a 1:1000, dal quale sia possibile percepire la sistemazione finale dei luoghi, mediante il confronto tra lo stato dei luoghi prima dell'inizio della coltivazione ed al suo termine.
- 6) Presentazione del piano di gestione dei rifiuti di estrazione previsto dal Decreto Legislativo 30 maggio 2008 n° 117, comprendente anche lo smantellamento dell'impianto di frantumazione che si dice non funzionante (Tav. 3\_Ril\_Agg\_nov2011\_Ago2015),.
- 7) presentazione di un quadro economico che tenga conto delle richieste integrazioni , degli interventi che dovranno essere realizzati nell'ambito del cantiere estrattivo (viabilità interna, sistema di smaltimento delle acque, recupero ambientale del piazzale,





*Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale per l'Ambiente  
e l'Ecosistema  
Unità Operativa Dirigenziale  
Valutazioni Ambientali*

---

*Il Dirigente*

- piano di gestione dei rifiuti comprendente lo smantellamento dell'impianto di frantumazione che si dice non funzionante, piano di utilizzo, ecc.);
- 8) Attesa la natura degli interventi proposti e comunque in considerazione dei richiesti chiarimenti, tenuto conto del non utilizzo in cantiere del materiale oggetto di scavo, è richiesta la elaborazione del "piano di utilizzo" ai sensi della vigente disciplina inerente la gestione delle terre e rocce da scavo;
  - 9) elaborati progettuali di livello definitivo inerenti la viabilità di cava;

### **B. Studio Preliminare Ambientale**

Lo studio Preliminare Ambientale dovrà essere adeguato alle integrazioni richieste sul progetto.

### **C. Studio di Incidenza**

- 1) Lo studio di Incidenza dovrà essere adeguato alle integrazioni richieste sul progetto.
- 2) Si chiede di trasmettere una planimetria su foto aerea (datata) con la specifica dell'uso del suolo in un'area delimitata da un buffer avente un raggio di 500 m a partire dal perimetro di cava; tale area, con riferimento in particolare al rilievo collinare in cui si inserisce l'area di cava, dovrà essere dettagliatamente descritta in termini morfologici e vegetazionali.
- 3) Si chiede di trasmettere una planimetria riportante su foto aerea (datata) il perimetro dell'area legittimata, il perimetro dell'area di ampliamento e le tracce delle sezioni

Tutti i chiarimenti e i documenti richiesti dovranno essere trasmessi alla scrivente UOD 07 - con espressa indicazione del CUP 7945 - e al Genio Civile in indirizzo entro 30 gg dalla scadenza dei 45 gg del periodo di consultazione pubblica e secondo le modalità di cui all'allegato IC degli Indirizzi operativi VIA di cui alla DGR 211/2011. A tal proposito si informa che l'avviso è stato pubblicato all'indirizzo web  
[http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/AVVISI\\_VERIFICA\\_ASSOGG\\_VIA/Avvisi\\_Novembre\\_2016](http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/AVVISI_VERIFICA_ASSOGG_VIA/Avvisi_Novembre_2016) il 09/11/2016.

Il funzionario istruttore  
Dott.ssa agr. Nevia Carotenuto

Avv. Simona Brancaccio